

Intervista ai due farigliesi e al lequiese che hanno prestato assistenza a quanti hanno raggiunto la capitale per i funerali del Santo Padre

Paolo, Patrizia e Xavier: «Noi Volontari del Soccorso da Clavesana a Roma, al fianco dei fedeli»

Federico Traxino

■ «È ancora buio quando tre Volontari del Soccorso di Clavesana, salgono a bordo del mezzo di servizio. Sono le 4 del mattino e il silenzio che avvolge il paese contrasta con la forte motivazione che li spinge a partire: raggiungere Roma per prestare assistenza ai fedeli che in questi giorni si stanno recando nella capitale per rendere omaggio al Santo Padre e partecipare ai funerali». Così inizia il racconto del viaggio nella capitale di Paolo Sardo, Patrizia Conterno e Xavier Briatte, i due farigliesi e il lequiese che nei giorni scorsi hanno vissuto un'esperienza difficile da dimenticare.

Paolo, Patrizia, Xavier: cosa vi ha colpito di più di questa trasferta romana?

«Sicuramente il grande dispiegamento di forze. In particolare il mega campo base della protezione civile di Centocelle formato da enormi tensostrutture da 90 posti letto: Per noi che al massimo facciamo servizio alle partite e alle sagre è qualcosa a cui non eravamo abituati».

Quali sono state le vostre mansioni?

«Di assistenza sanitaria non abbiamo fatto quasi niente. Sia nella notte tra

mercoledì e giovedì, sia giovedì pomeriggio nella zona di Castel Sant'Angelo e via della Conciliazione fornivamo informazioni ai fedeli che erano diretti alla Basilica di San Pietro e li indirizzavamo ai controlli. Sabato mattina, invece, ci hanno dislocato nei pressi della stazione di Roma San Pietro dove abbiamo aiutato le forze dell'ordine a gestire la viabilità».

I potenti della terra sabato erano in Vaticano per l'evento: ne avete incrociato qualcuno?

«Abbiamo visto sfrecciare in macchina varie personalità. Quando è passato davanti a noi Trump ce ne siamo accorti tutti perché era scortato da una quarantina di auto tra cui mezzi dell'Esercito e Jeep».

Avete avuto modo di vedere da vicino il Papa?

«Noi volontari siamo andati mercoledì notte. Abbiamo fatto un rapido passaggio in piazza San Pietro quando i fedeli si sono ritirati».

Cosa vi ha lasciato questa esperienza?

«Sicuramente ore di sonno arretrato! A parte gli scherzi tutti la ripetemmo. Anche perché abbiamo "fatto gruppo" tra noi e abbiamo stretto legami con altri volontari provenienti da tutta Italia».

